

Negli Usa è boom dei siti cui si rivolgono gli uomini per cercare aiuto nei problemi quotidiani o suggerimenti degli altri genitori

Internet a misura di papà così si impara a crescere i figli

ARTURO ZAMPAGLIONE

E' INUTILE domandare alla commessa di Bad Bath and Beyond, il supermercato degli oggetti casalinghi di lusso e degli articoli per bebè lungola Prima avenue di Manhattan, se è meglio la carrozzina Bugaboo Camaleon Base da 1049 dollari o la Peg Perego di pelle che ne costa addirittura 5200: la signora Jane confessa di non avere figli e di non sapere. E a chi chiedere consiglio, non solo sui prodotti per bambini, ma sui loro problemi emotivi e formativi? Come fare, ad esempio, a convincere i figli a dare una mano nelle faccende domestiche? Un numero crescente di neo-papà americani cerca e trova la risposta nelle comunità virtuali sorte ad hoc su Internet, e in

particolare su siti come Daddit, Fatherly e lo stesso Twitter.

«Purtroppo nessuno ci ha insegnato a essere padri», ha spiegato Bre Pettis, un imprenditore newyorkese, in una intervista al *New York Times* che nei giorni scorsi si è occupato del nuovo fenomeno. Da un lato, infatti, gli uomini sono sempre più attenti ai doveri, alle responsabilità (e ai piaceri) della paternità: in parte anche per necessità, visto che nella metà delle coppie americane, il 48 per cento secondo le statistiche ufficiali, entrambi i genitori lavorano fuori casa. Da un altro lato, però, mentre le mamme hanno quasi sempre una nonna, una sorella maggiore o un'amica esperta cui chiedere suggerimenti, i padri non sanno a chi rivolgersi o spesso hanno resistenze psicologiche nel domandare aiuto a un parente o un cono-

sciente. Di qui la strada del web, che forse è un po' impersonale, ma si rivela molto utile.

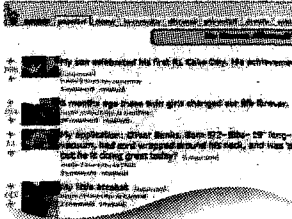
Con 34 mila iscritti, Daddit, che fa parte del gruppo di social networking Reddit (controllato dal gruppo Condé Nast), sta diventando un vero e proprio punto di riferimento dei "webdaddies", i babbi-del-net. «La verità è che molti di noi fanno ricerche tecniche molto accurate sui prodotti per bebè e sono disposti a dividerne i risultati», spiega Avi Moskowitz, un giovane padre del New Jersey e moderatore part-time di Daddit. Sul cui sito, che ha il doppio di partecipazione di Mommit, cioè di quello dedicato alle madri, molti papà cercano anche il conforto di altri genitori. O a volte vogliono solo sfogarsi: come confessa di fare Josh

Levs, giornalista della rete televisiva *Cnn* e padre di tre bambini.

Un altro sito molto in voga è Fatherly: fondato da Simon Isaack e Michael Rothman, vi si trova di tutto: persino sessioni di domande e risposte con Ziauddin, il papà del più giovane premio Nobel per la pace, la diciassettenne pakistana Malala Yousaafzai. L'argomento? Come educare un premio Nobel. «La realtà - dice Isaaks - è che la nuova generazione di padri pretende di trovare su Internet uno strumento per la paternità». Certo, è anche vero che molte domande dei papà riguardano questioni banali. La più diffusa è: cosa potrei fare oggi con mio figlio? E proprio per questo Fatherly ha una rubrica ad hoc intitolata "940 sabati": il numero è quello delle giornate di sabato dalla nascita fino a 18 anni di età.

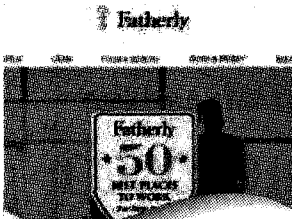
“Chiediamo consigli sulle attività da fare con i piccoli. E serve anche per sfogarci”

SULWEB



NETWORK DEDICATO

Daddit, creato dalla piattaforma sociale Reddit nel 2011 per rispondere alle esigenze dei nuovi genitori, conta più di 34mila aderenti



CONSIGLI E TERAPIE

Da Nuevo Dads a Fatherly, i nuovi forum per soli padri dispensano consigli su come far divertire i figli, e terapie per chi lavora troppo



LA CAMPAGNA

L'attore Ashton Kutcher ha lanciato su FB una campagna contro l'assenza di attrezzature per cambiare i pannolini nei bagni dei maschi

